# BENFANTE SRL




**PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.**

**PER MODIFICA ATTIVITA' DI R13, R12, R3, D15, D14**

**SVOLTE SU RIFIUTI NON PERICOLOSI**

| Elaborato: | 1 | **STUDIO PRELIMINARE ABIENTALE** | |
|---|---|---|---|
| | | Data: OTTOBRE 2020 | Rev. 0 |

Proponente: Benfante S.r.l.

Sede legale ed operativa: Via Gramsci 2 – 16010 – Sant'Olcese (GE)

Redatto da: Ing. Marco Righini

Studio Ambiente S.n.c.

Via Martiri della Liberazione 57/6

16043 Chiavari (GE) – 0185 310907 – info@studioambientesnc.com

ORDINE INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI GENOVA
DOTT. ING.
M A R C O
R I G H I N I
N° 7795

Il Committente:

Benfante
ReLife Group

**Sommario**

**1 Premessa. 4**

**2 Localizzazione dell'insediamento. 6**

**3 Caratteristiche del sito. 8**

**4 Attività svolte. 9**

4.1 Attività soggette a verifica di assoggettabilità a V.I.A. 9

4.2 Elenco rifiuti gestiti. 9

4.3 Descrizione delle attività di recupero svolte. 11

4.4 Caratteristiche dei contenitori utilizzati. 12

4.5 Quantitativi in stoccaggio e quantitativi trattati. 12

4.6 Attrezzature e impianti utilizzati. 13

4.7 RAEE. 14

4.8 Rifiuti prodotti dalle attività svolte. 14

**5 Impatti sulle componenti ambientali. 15**

5.1 Emissioni in atmosfera. 15

5.2 Scarichi idrici. 16

5.3 Radioattività. 17

5.4 Traffico generato dall'attività. 17

5.5 Paesaggio. 18

5.6 Rumore, sicurezza e prevenzione incendi. 18

5.7 Piano di bacino. 18

5.8 Utilizzo di risorse naturali. 19

**6 Revamping impianto decartonatore. 20**

**7 Dismissione attività e ripristino dello stato dei luoghi. 21**

**8 Conclusioni. 22**

**ALLEGATI**

Allegato 1 RELAZIONE IDRAULICA E PROGETTO DEMOLIZIONE PONTE

Allegato 2 RELAZIONE ACUSTICA

Allegato 3 PREVENZIONE INCENDI

Allegato 4 PIANO DI EMERGENZA

Allegato 5 PLANIMETRIA

Allegato 6 SCHEDE TECNICHE ATTREZZATURE E IMPIANTO DI ASPIRAZIONE

Allegato 7 REVAMPING IMPIANTO DECARTONATORE

## 1 Premessa.

Lo scopo della presente relazione è quello è quello di fornire gli elementi necessari alla valutazione delle modifiche apportate all'attività di recupero di rifiuti non pericolosi svolte dalla Benfante S.r.l. presso il proprio insediamento di Sant'Olcese, Via Gramsci 2.

La Benfante S.r.l. ha iniziato la propria attività in questo sito nel 2013 in seguito ad una comunicazione di inizio attività di recupero di rifiuti non pericolosi svolta quindi in procedura semplificata ai sensi del DM 05/02/1998 e s.m.i.

Preliminarmente, era stata ottenuta da Regione Liguria l'esclusione da V.I.A. con Decreto 3810 del 29/10/2012 per l'attività soggetta di recupero di carta e cartone R3 con quantitativi superiori a 10 ton al giorno.

A seguito di sopravvenute esigenze dell'impresa, era stato richiesto alla Città Metropolitana di Genova il passaggio dalla procedura semplificata alla procedura ordinaria: era stato quindi rilasciato l'Atto 3711 del 13/10/2015 con il quale venivano autorizzati sostanzialmente gli stessi rifiuti prima gestiti in procedura semplificata, altri rifiuti non ricompresi nel DM 05/02/1998, con le attività di R3 di carta e cartone inferiori o uguali a 100 ton al giorno, di R12, D14 e D15 (queste ultime due per quantitativi giornalieri rispettivamente inferiori alle 20 ed alle 40 ton).

Nel corso del tempo sono state richieste diverse altre modifiche all'autorizzazione e da ultimo, il rinnovo della stessa che è stato appena rilasciato da parte della Città Metropolitana di Genova. Di seguito elenco dei vari provvedimenti che si sono susseguiti.

- P.D. n. 3711 del 13.10.2015: prima autorizzazione in procedura ordinaria.
- P.D. n. 4715/2015: modifica non sostanziale (integrazione CER, modifica layout, autorizzazione al conferimento da parte di cittadini).
- A.D. n.93/2017: modifica non sostanziale (autorizzazione al recupero di pallets da avviare al riutilizzo).
- A.D. n. 385/2019: voltura per cambio di ragione sociale da S.p.A. a S.r.l.
- A.D. n. 870/2019: modifica sostanziale (installazione impianto selezione carta/cartone e brichettatrice polistirolo), modifica PPG (approvato con D.D. n. 3188/2012) e autorizzazione alle emissioni in atmosfera (rilasciata con P.D. n. 1351 del 21.03.2013 con il quale erano state autorizzate ai sensi dell'art 269 del D.Lgs 152/2006 le emissioni diffuse potenzialmente originate dalle operazioni di movimentazione e stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti).
- A.D. n. 1809/2020: rinnovo autorizzazione.

Da segnalare, inoltre, che, a seguito del crollo del Ponte Morandi nell'agosto del 2018, per fronteggiare l'emergenza causata dall'aumento del flusso dei rifiuti che non potevano più essere gestiti dagli impianti interessati prima dal crollo e poi dalla ricostruzione del viadotto, è stata rilasciata e reiterata alcune volte

un'ordinanza in deroga ai quantitativi autorizzati: con l'ultima Ordinanza n. 8/2020 del 12.08.2020, il Commissario Delegato all'emergenza, in deroga all'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e per un periodo massimo di sei mesi, ha concesso l'aumento della capacità di trattamento dei rifiuti costituiti da carta e cartone da 100 t/giorno a 300 t/giorno e l'aumento delle volumetrie di stoccaggio istantaneo da 1.000 a 2.000 $m^3$ per le seguenti tipologie di rifiuti:

| **CER** | **Descrizione** |
|---|---|
| 150101 | imballaggi di carta e cartone |
| 150102 | imballaggi di plastica |
| 150103 | imballaggi in legno |
| 150106 | imballaggi in materiali misti |
| 150107 | Imballaggi in vetro |
| 200101 | carta e cartone |
| 200102 | vetro |
| 200138 | legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37 |
| 200140 | metallo |
| 200201 | rifiuti biodegradabili |
| 200307 | rifiuti ingombranti |
| 170201 | legno |

Quanto sopra comporta che la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. sia in effetti un po' atipica rispetto al solito in quanto l'impianto è già operativo e quindi è effettuata a posteriori anziché a priori come dovrebbe essere in condizioni normali.

Tra i due aspetti "in deroga" solo l'aumento del quantitativo trattato è soggetto a verifica di assoggettabilità a V.I.A. in quanto triplicato rispetto all'avvio dell'attività.

Inoltre, si osserva che la zona interessata dall'insediamento risulta, ad oggi, ricompresa in fascia B del piano di bacino, mentre non lo risultava ai tempi della prima istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Per concludere questa breve premessa, si vuole far presente che il passaggio di verifica di assoggettabilità a V.I.A. è propedeutico alla richiesta di modifica dell'autorizzazione da inoltrare alla Città Metropolitana di Genova al fine di allineare i quantitativi di rifiuti oggi gestiti in deroga commissariale.

## 2 Localizzazione dell'insediamento.

Il paragrafo relativo alla localizzazione è trattato in sintesi in quanto l'insediamento in cui opera la Benfante S.r.l. è sempre lo stesso: comune di Sant'Olcese (GE), via Gramsci 2.

Di seguito immagine tratta dal visualizzatore cartografico della Regione Liguria al seguente indirizzo https://srvcarto.regione.liguria.it/geoviewer2/pages/apps/geoportale/index.html




*Figura 1. Localizzazione su foto aerea dell'impianto.*

Si noti che, rispetto alla situazione esaminata nel 2012, si è avuto un significativo miglioramento della viabilità grazie al nuovo accesso su via Sardorella invece che solo da Via Gramsci che è però costituito da un ponte non adeguato al deflusso degli eventi di piena con tempo di ritorno duecentennale: a tal fine si veda la relazione idraulica allegata con il relativo progetto di demolizione-ricostruzione.

Nella seguente figura, sono invece rappresentate le fasce fluviali ottenute sempre dalla consultazione della cartografia regionale allo stesso indirizzo prima indicato.

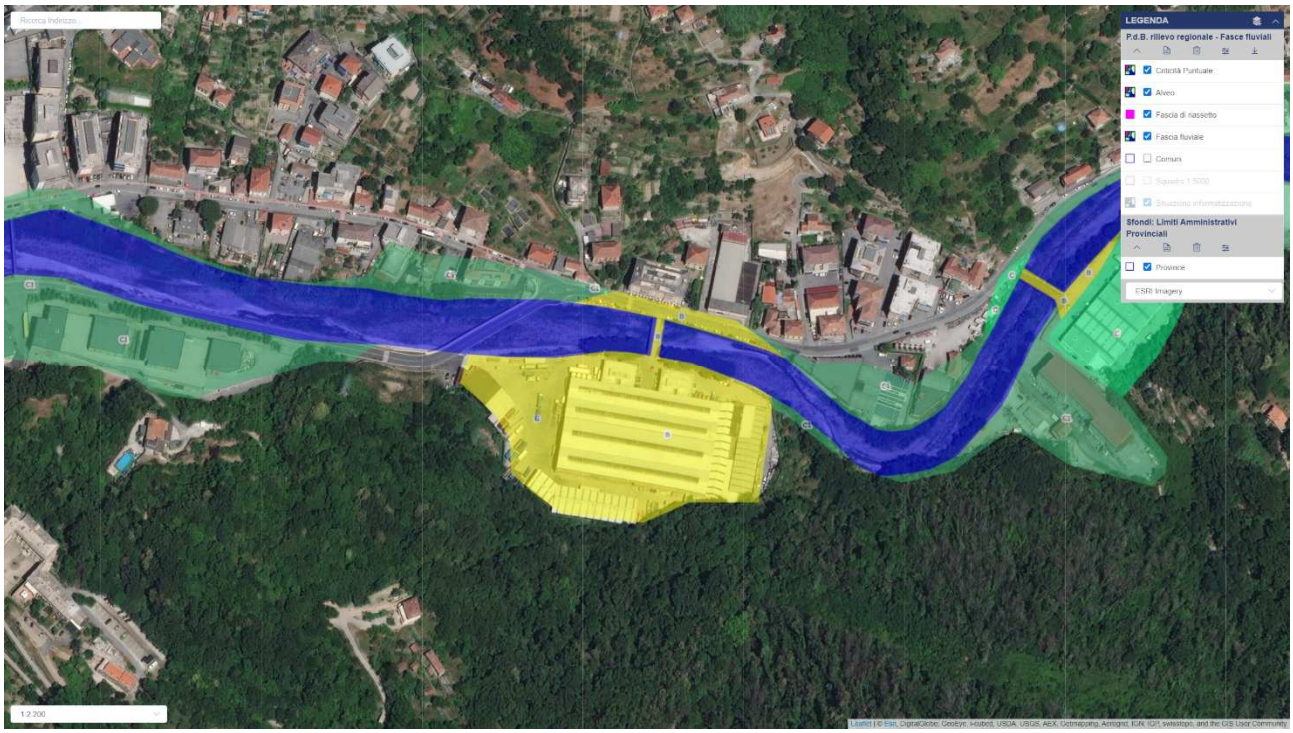



*Figura 2. fasce fluviali.*

## 3 Caratteristiche del sito.

All'interno dell'insediamento sono presenti diverse strutture la più grande delle quali è un capannone rettangolare di dimensioni 102 m x 62 m circa, sul lato est è presente un altro edificio più piccolo, anch' esso di forma rettangolare: l'area tra i due è coperta da una copertura leggera in carpenteria metallica, così come parte del corridoio tra queste due strutture ed il muro di contenimento lato monte (a sud). La superficie coperta, quindi, è di circa 8300 mq di cui a disposizione della Benfante S.r.l. circa 7600 mq in quanto parte del corpo principale è occupato da un'altra attività.

Sul lato sud dell'insediamento è presente un altro capannone più piccolo dei precedenti di superficie di circa 1100 mq, mentre in prossimità del nuovo ingresso vi sono altre strutture non utilizzate per stoccaggio rifiuti. Tutto il sito è pavimentato e delimitato da recinzione.

Si noti che rispetto alla situazione esaminata in occasione dell'avvio dell'attività nel 2012, l'area utilizzata per lo svolgimento delle operazioni di recupero rifiuti è stata riorganizzata ed anche in parte estesa proprio a causa dell'aumento dei flussi gestiti.

## 4 Attività svolte.

La Benfante S.r.l. svolge le seguenti attività:

- attività R13 e D15, consistenti nello stoccaggio dei rifiuti in cassoni scarrabili o in balle o in cumuli nel caso di rifiuti solidi, in cassoni o cisterne scarrabili a tenuta stagna o in contenitori in plastica posti in bacino di contenimento in caso di rifiuti liquidi o fangosi;
- attività R12, consistente in attività di cernita, effettuata manualmente e con impianto decartonatore;
- attività D14, corrispondente al ricondizionamento, consistente essenzialmente nel riconfezionamento dei rifiuti in ingresso contenuti in piccoli imballi che sono disimballati e reimballati in contenitori più grandi per ottimizzare l'avvio allo smaltimento/recupero finale;
- attività R3, consistente nell'ottenimento di end of waste da rifiuti costituiti da carta e cartone e pallets.

### 4.1 Attività soggette a verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Tra le diverse attività svolte, l'unica su cui ricade l'obbligo di sottoposizione a verifica di assoggettabilità a V.I.A. è il recupero di carta e cartone R3 per la produzione di carta e cartone conformi alle norme UNI-EN 643 da avviare all'industria cartaria ed il recupero di pallets.

Le attrezzature strettamente correlate al processo che porta la trasformazione del rifiuto in ingresso a materiale idoneo al processo produttivo di carta e cartone in sostituzione della materia prima vergine (cellulosa) sono sostanzialmente le due presse in quanto, ai sensi del DM 05/02/1998 e s.m.i., il processo di recupero si completa tecnicamente con il compattamento in conformità alle specifiche richieste dal DM stesso.

La potenzialità di ogni pressa è di circa 10-15 ton all'ora e quindi, almeno in linea teorica, potrebbero essere lavorate anche più di 300 ton al giorno di carta e cartone sottoposte a R3: questo non avviene perché l'impianto gestisce anche il flusso della plastica che viene lavorata con le stesse presse, ovviamente in momenti diversi (queste ultime lavorazioni non sono però da considerarsi di R3 in quanto non portano alla cessazione della qualifica di rifiuto).

Bisogna poi comunque tenere conto che le lavorazioni sopra descritte non possono essere condotte in continuo sui due turni lavorativi considerati per il calcolo riportato sopra.

L'impianto decartonatore, essendo a monte del processo appena descritto, non concorre al calcolo della potenzialità complessiva in quanto serve solo al miglioramento delle caratteristiche finali del prodotto ottenuto: infatti, tutto ciò che esce da esso è ancora da considerarsi un rifiuto.

Infine, l'attività di recupero pallets, trattamento di 150103 in R3 è estremamente limitata e non impattante dal punto di vista ambientale in quanto svolta manualmente.

### 4.2 Elenco rifiuti gestiti.

Le tipologie di rifiuti per i quali è autorizzata la gestione presso l'impianto sono i seguenti:

| CER | Descrizione | Attività svolte | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | R13 | R12 | R3 | D15 | D14 |
| 020203 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione | X | X | | X | X |
| 020304 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione | X | X | | X | X |
| 020501 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione | X | X | | X | X |
| 020601 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione | X | | | X | X |
| 020704 | scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione | X | | | X | X |
| 030305 | fanghi derivanti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta | X | | | X | |
| 030307 | scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone | X | | | X | |
| 030308 | scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati | X | | | X | |
| 040221 | rifiuti da fibre tessili grezze | X | X | | X | |
| 040222 | rifiuti da fibre tessili lavorate | X | X | | X | |
| 070213 | rifiuti plastici | X | X | | X | X |
| 080112 | pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11 | X | | | X | X |
| 080318 | toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17 | X | | | X | X |
| 080410 | adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09 | X | | | X | X |
| 120105 | limatura e trucioli di materiali plastici | X | X | | X | X |
| 150101 | imballaggi di carta e cartone | X | X | X | X | X |
| 150102 | imballaggi di plastica | X | X | | X | X |
| 150103 | imballaggi in legno | X | X | X | X | X |
| 150104 | imballaggi metallici | X | X | | X | X |
| 150105 | imballaggi in materiali compositi | X | X | X | X | X |
| 150106 | imballaggi in materiali misti | X | X | X | X | X |
| 160214 | apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 | X | X | | X | X |
| 160216 | componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15 | X | X | | X | X |
| 160304 | rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 | X | X | | X | X |
| 160306 | rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05 | X | X | | X | X |
| 160505 | gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04 | X | X | | X | X |
| 170201 | legno | X | X | | X | X |
| 170202 | vetro | X | X | | X | X |
| 170203 | plastica | X | X | | X | X |
| 170302 | miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 | X | X | | X | X |
| 170504 | terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 | X | X | | X | X |
| 170604 | materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03 | X | X | | X | X |
| 170904 | rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 | X | X | | X | X |
| 180109 | medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08 | X | X | | X | X |
| 191201 | carta e cartone | X | X | X | X | |
| 191202 | metalli ferrosi | X | X | | X | X |
| 191204 | plastica e gomma | X | X | | X | X |
| 191207 | legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06 | X | X | | X | |
| 191210 | rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti) | X | | | X | |
| 191212 | altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 | X | X | | X | X |
| 200101 | carta e cartone | X | X | X | X | X |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 200108 | rifiuti biodegradabili di cucine e mense | X | | | X | |
| 200110 | abbigliamento | X | X | | X | X |
| 200111 | prodotti tessili | X | X | | X | X |
| 200125 | oli e grassi commestibili | X | | | X | X |
| 200128 | vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27 | X | | | X | X |
| 200130 | detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29 | X | | | X | X |
| 200132 | medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31 | X | | | X | X |
| 200134 | batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33 | X | | | X | X |
| 200136 | apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 | X | X | | X | X |
| 200138 | legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37 | X | X | | X | X |
| 200139 | plastica | X | X | | X | X |
| 200140 | metalli | X | X | | X | X |
| 200201 | rifiuti biodegradabili | X | X | | X | X |
| 200202 | terra e roccia | X | | | X | X |
| 200301 | rifiuti urbani non differenziati | X | X | | X | X |
| 200302 | rifiuti dei mercati | X | X | | X | X |
| 200303 | residui della pulizia stradale | X | X | | X | X |
| 200307 | rifiuti ingombranti | X | X | | X | X |

*Tabella 1. Elenco rifiuti autorizzati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento.*

### 4.3 Descrizione delle attività di recupero svolte.

Le attività R13/D15 consistono in operazioni di stoccaggio in cassoni scarrabili (più raramente in balle) e in cumuli per tutti i rifiuti eccetto quelli allo stato fisico liquido e/o fangoso per i quali sono invece utilizzati idonei contenitori.

L'attività R12 consiste in operazioni di cernita e selezione finalizza al recupero sui rifiuti allo stato fisico solido sono condotte prevalentemente in due modalità.

- Mediante l'impianto decartonatore utilizzato per il miglioramento della qualità delle MPS in uscita:
- Manualmente sui rifiuti temporaneamente posti sulla pavimentazione: le varie parti sono separate e stoccate in cumulo o in cassoni scarrabili per poi essere avviate alle operazioni di pressatura nel caso si tratti di carta, plastica e legno e rifiuti compattabili in genere; altre frazioni di rifiuti prodotti dalle operazioni R12 sono stoccate in cassoni scarrabili in regime di deposito temporaneo per poi essere avviate ad altri impianti di recupero e/o smaltimento. Tali operazioni sono condotte prevalentemente manualmente (anche mediante l'utilizzo della semovente) o con piccole attrezzature da officina: un esempio tipico potrebbe essere Io smontaggio. la selezione e la separazione dei diversi componenti dei rifiuti ingombranti o la rimozione del cerchio dagli pneumatici fuori uso.

L'attività D14 consiste in operazioni di ricondizionamento dei rifiuti destinati allo smaltimento. Tali operazioni consistono essenzialmente in:

- ottimizzazione del carico in uscita come, ad esempio, nel caso di un carico di rifiuti in ingresso contenuti in piccoli imballi che potranno essere disimballati e re imballati in contenitori più grandi per Io smaltimento finale:
- eventuale cernita per estrazione di frazioni recuperabili altrimenti destinate allo smaltimento:
- eventuale riduzione volumetrica dei rifiuti in ingresso (come ad esempio materassi).

Eventuali rifiuti da imballo prodotti con questa operazione saranno gestiti insieme ai rifiuti ricevuti da terzi con lo stesso CER.

Nel caso le operazioni di cui al punto 1 dovessero essere effettuate su rifiuti liquidi a livello precauzionale si utilizza un bacino anti-sversamento su cui effettuare l'operazione di svuotamento-riempimento.

L'attività R3 è svolta su due tipologie di rifiuti.

- carta e cartone (CER 150101 – 150105 – 150106 – 191201 – 200101): in questo caso le operazioni di recupero consistono in produzione di materia prima secondaria per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-N643 mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati, compattamento.
- imballaggi in legno – pallets (CER 153103): in questo caso le operazioni di recupero consistono nella riparazione dei pallets mediante attrezzature manuali da officina in modo tale da ottenere pallets rivendibili per gli scopi originari. Il quantitativo massimo recuperabile è di 3 t/giorno. Eventuali rifiuti prodotti dalle operazioni di selezione e cernita possono essere ridotti di volume mediante le presse presenti in impianto al fine di ottimizzare le operazioni di stoccaggio e di conseguenza i trasporti in uscita.

### 4.4 Caratteristiche dei contenitori utilizzati.

Per i rifiuti allo stato fisico solido sono utilizzati prevalentemente cassoni scarrabili.

Per i rifiuti allo stato fisico liquido-fangoso o con componenti liquide e/o fangose sono utilizzati cassoni, anche scarrabili a tenuta stagna e/o cisterne scarrabili; contenitori in materiale plastico con rinforzi posizionati su appositi bacini di contenimento.

Nel caso in cui tali rifiuti dovessero essere conferiti all'impianto già confezionati (ad esempio in fusti, latte e simili), lo stoccaggio è effettuato su appositi bacini di contenimento.

### 4.5 Quantitativi in stoccaggio e quantitativi trattati.

I limiti quantitativi degli stoccaggi e delle operazioni svolte sono i seguenti

- volumetria massima istantanea di rifiuti in stoccaggio: 1.000 $m^3$ (da aumentare a 2.000 $m^3$)
- quantitativo giornaliero delle operazioni D14: inferiore a 20 t
- quantitativo giornaliero delle operazioni D15: inferiore a 40 t
- quantitativo giornaliero delle operazioni R3: max 100 t per rifiuti di carta e cartone più massimo 3 ton di 150103. Per i rifiuti di carta e cartone è necessario l'aumento a 300 t.

### 4.6 Attrezzature e impianti utilizzati.

Le principali attrezzature utilizzate per lo svolgimento delle operazioni sopra descritte sono le seguenti:

- muletti con pinza idraulica;
- semoventi e pale;
- cassoni scarrabili e contenitori vari;
- autocarri vari;
- rilevatore portatile radioattività;
- pesa per autocarri situata all'ingresso;
- impianto decartonatore con sistema di aspirazione e abbattimento polveri;
- n.2 presse;
- piccole attrezzature manuali da officina.

L'impianto decartonatore, che seleziona carta e cartone provenienti in maniera congiunta dalla raccolta differenziata, risulta costituito come segue:

- tramoggia di carico dei rifiuti;
- nastro trasportatore;
- vaglio a dischi dotato di tre sezioni di 6 alberi a dischi ottagonali inclinati a 30°, per la separazione per galleggiamento del materiale di maggiori dimensioni e rigido (cartone – sopravaglio) dal materiale flessibile e fine (carta, cartoncino, impurità – sottovaglio);
- nastro trasportatore per il trasferimento del cartone in un'area di stoccaggio in attesa della pressatura;
- la carta del sottovaglio è avviata ad un vaglio raffinatore a dischi a singolo stadio, per la ulteriore separazione della carta (sopravaglio) dalle impurità fini (sottovaglio);
- nastro trasportatore per l'avvio del materiale fine in box di accumulo;
- piattaforma di selezione manuale del sopravaglio del nastro raffinatore per il recupero di una ulteriore frazione di carta/cartoncino;
- nastro alimentazione scarto cernita (cartaccia) alla pressa.

Con tale impianto, si riesce ad ottenere una qualità superiore del cartone in uscita in quanto il processo di separazione è più efficiente e veloce rispetto alla semplice selezione manuale. I flussi di carta sono quindi separati da quelli in cartone e sono avviati in modo separato alle presse.

L'alimentazione di tale impianto è effettuata mediante pala meccanica o ragno.

Si noti che rispetto alle attrezzature che erano utilizzate dall'impresa nelle prime fasi di avvio dell'attività nel 2012, è stato eliminato il piccolo impianto di selezione ed è stata aggiunta una pressa analoga a quella già presente, tutto il resto è sostanzialmente invariato.

### 4.7 RAEE.

I RAEE ritirati sono sottoposti alla sola messa in riserva e sono movimentati con la dovuta cautela al fine di evitare rotture: possono essere compiute operazioni di selezione al fine di separare le diverse tipologie di RAEE per omogeneizzare i carichi destinati ai relativi impianti di recupero.

Eventuali sversamenti accidentali saranno neutralizzati con apposito materiale assorbente.

### 4.8 Rifiuti prodotti dalle attività svolte.

Le attività sopra descritte comportano ovviamente la produzione di rifiuti che possono essere sia recuperabili che non recuperabili.

È chiaro quindi che in uscita dall'impianto si avranno trasporti destinati per ora alla discarica in quanto non vi sono alternative: a tal proposito, si vuole evidenziare però che la mission aziendale del gruppo Relife, a cui appartiene la Benfante S.r.l., fortemente orientata verso i nuovi postulati europei dell'Economia Circolare ha avviato e ormai realizzato il progetto di installazione di un nuovo impianto di produzione di CSS (Combustibile Solido Secondario) in provincia di Alessandria presso cui potranno essere avviati gran parte dei rifiuti prima citati che, come detto, ora sono destinati alla discarica.

## 5 Impatti sulle componenti ambientali.

### 5.1 Emissioni in atmosfera.

Presso l'insediamento è presente un solo punto di emissione E2 – nuovo rispetto alla situazione presentata nel 2012 – derivante dal sistema di abbattimento delle polveri generate dall'impianto decartonatore.

L'impianto di captazione e abbattimento è costituito come di seguito descritto:

| | |
|---|---|
| Punti di captazione | n. 2 cappe di aspirazione posizionate al di sopra dei primi due stadi del vaglio a dischi |
| Tipo di filtro | a maniche |
| Numero maniche | 104 |
| Materiale filtrante | feltro agugliato |
| Superficie filtrante | 120 $m^2$ |
| Peso maniche | 500 $g/m^2$ |
| T max esercizio | 130°C con punte a 150°C |
| Pulizia | in controcorrente ad aria compressa |

*Tabella 2. Caratteristiche impianto di filtrazione.*

L'aria depurata è convogliata in atmosfera mediante camino e origina una emissione con le seguenti caratteristiche:

| | |
|---|---|
| Portata | 10.000 $m^3/h$ |
| Polveri | < 9 $mg/m^3$ |

*Tabella 3. Caratteristiche emissioni.*

Si noti che il punto di emissione E1 non è stato indicato in quanto, in seguito ad una delle modifiche all'attività che si sono susseguite nel tempo, era stata richiesta, ed autorizzata, la possibilità di installare un macchinario – bricchettatrice – al fine di ridurre il volume occupato dai rifiuti costituiti da polistirolo: il punto di emissione E1 era quindi quello a servizio di tale attrezzatura. La Benfante S.r.l. ha poi rinunciato a questa attività e quindi il punto di emissione E1 non è mai stato realizzato.

Accanto all'unica emissione convogliata, denominata quindi con E2, si possono originare inoltre emissioni diffuse di polveri dalle operazioni di stoccaggio all'esterno delle seguenti tipologie di rifiuti:

- rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse ferroviarie e pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti, materiale inerte, anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto;

- sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche: granuli, trucioli, ritagli, polveri, manufatti fuori norma, ecc. Eventuale presenza di altri polimeri, cariche, pigmenti, additivi, Pb<3%, KOH <0,3%, Cd <0,3%;
- scarti di legno e sughero, imballaggi di legno: legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura.

Le modalità operative prevedono comunque la gestione di tali tipologie di rifiuti in contenitori o cassoni chiusi o simili in modo da evitare il trasporto eolico.

### 5.2 Scarichi idrici.

Non sono previsti scarichi idrici derivanti dalle attività sopra descritte in quanto tutte le lavorazioni sono svolte al coperto.

Per quanto riguarda gli stoccaggi all'esterno, il "Piano di Prevenzione e Gestione acque di prima pioggia e di lavaggio" (PPG) prevede, anche secondo quanto riportato anche sull'A.D. n. 870/2019 che le seguenti tipologie di rifiuti:

- rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti
- CER 150101 – imballaggi di carta e cartone;
- CER 150103 – imballaggi in legno;
- CER 150106 – imballaggi in materiali misti;
- CER 191212 – altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211.

siano scaricati all'interno di cassoni scarrabili mantenuti coperti mediante apposite serrande meccaniche o teloni impermeabili al fine di evitare il dilavamento da parte delle acque piovane ed il trasporto eolico, inoltre, tali rifiuti possono anche essere stoccati in big-bags posati a terra al coperto o all'interno di cassoni scarrabili opportunamente coperti se posizionati all'esterno.

Il PPG, approvato con D.D. n. 3188/2012, successivamente confluito nell'A.D. n. 870/2019, è stato presentato anche in relazione alla presenza di un impianto di distribuzione carburante utilizzato per il rifornimento dei mezzi aziendali: le modalità operative di rifornimento prevedono l'impiego di un bacino di raccolta mobile, di adeguate dimensioni e capacità in relazione alle caratteristiche costruttive dei mezzi da rifornire e dotato di grigliato antisversamento. Tale bacino, durante le operazioni di rifornimento dei mezzi, è posizionato sotto al mezzo in prossimità della bocca del serbatoio ed ha la funzione di raccogliere ogni eventuale gocciolamento

di gasolio che dovesse verificarsi in fase di carico. Il bacino di contenimento, durante i periodi di inattività del distributore, è posizionato al coperto e protetto dagli agenti atmosferici.

### 5.3 Radioattività.

Presso l'impianto è disponibile un rilevatore di radioattività portatile che viene utilizzato per le tipologie di rifiuti per i quali ne è previsto l'uso (sostanzialmente sui metalli).

### 5.4 Traffico generato dall'attività.

Indubbiamente, il maggior flusso di rifiuti in ingresso e di conseguenza in uscita dall'impianto dovuto all'incremento dell'attività per far fronte alla mancata ripresa dell'operatività di alcuni impianti in seguito al crollo del Ponte Morandi è notevole.

Di seguito si propone un raffronto con i dati disponibili per gli anni 2017-2018-2019

| | **2017** | | **2018** | | **2019** | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Entrate** | **Uscite** | **Entrate** | **Uscite** | **Entrate** | **Uscite** |
| **TOTALE ANNO** | **15.887** | **3.433** | **18.435** | **3.480** | **34.319** | **4.586** |
| MEDIA GIORNO (*) | ~ 51 | ~ 11 | ~ 59 | ~ 11 | ~ 110 | ~ 15 |

*Tabella 4. Raffronto entrate – uscite sugli ultimi tre anni completi di attività. Nota (*). La media giorno è calcolata su 312 giorni equivalenti a 6 giorni a settimana su 52 settimane all'anno.*

I dati a disposizione sono decisamente chiari e non necessitano di ulteriori spiegazioni. Si vuole però precisare che, mentre nel 2012, l'ingresso e l'uscita dall'impianto erano possibili solo attraverso il piccolo ponte da via Gramsci con un'intersezione perpendicolare alla via stessa, oggi, con la costruzione del nuovo ponte sul torrente, e lo spostamento della viabilità sull'altra sponda del torrente, la situazione è decisamente migliorata, tanto è vero che non risultano segnalazioni di particolari problematiche dovute all'aumento del traffico.

Nella seguente immagine sono stati evidenziati in rosso il percorso che dovevano seguire i mezzi in ingresso/uscita prima ed in verde il percorso attuale: il miglioramento è evidente.




*Figura 3. Differenze tra il percorso attuale dei mezzi (in verde) in sponda sinistra e quello precedente (in rosso) in sponda destra.*

### 5.5 Paesaggio.

L'impatto visivo dato dall'attività non ha subito modifiche rilevanti in quanto tutte le lavorazioni condotte sui rifiuti e quasi tutti gli stoccaggi di rifiuti continuano ad essere condotti all'esterno.

Anche la posizione degli stoccaggi richiesti in incremento rispetto ai quantitativi autorizzati sono sul lato Sud e quindi verso la collina e non verso l'abitato: quindi, anche in questo caso, si ritiene quindi che l'impatto sia immutato e di modesta entità.

### 5.6 Rumore, sicurezza e prevenzione incendi.

Si vedano allegati.

### 5.7 Piano di bacino.

Come anticipato in premessa, l'insediamento è situato in fascia fluviale B: ciò comporta una "inidoneità" della localizzazione dell'impianto rispetto ai criteri localizzativi di cui al Piano Regionale dei Rifiuti.

Essendo esclusa la rilocalizzazione dell'attività, per ridurre il potenziale pericolo della sua permanenza in tale sito, la Benfante S.r.l. ha commissionato lo studio idraulico allegato dal quale si è stabilito che il problema principale al deflusso dell'evento di piena da cui deriva l'assegnazione della fascia fluviale B è la pila del ponte utilizzato per il vecchio accesso all'area.

La Benfante S.r.l. propone quindi l'abbattimento del ponte e la ricostruzione di una struttura leggera senza pila centrale (per i dettagli si vedano allegati) con possibilità di riclassificazione dell'area: la struttura leggera è necessaria sia per come via di fuga del personale dall'impianto in caso di pericolo, sia per il passaggio dei sottoservizi utilizzati dalla stessa Benfante S.r.l.

Essendo l'iter di demolizione e ricostruzione abbastanza lungo (si prevede che terminerà successivamente alla deroga commissariale) e ritenendo comunque che i flussi dei rifiuti siano consolidati e pressoché invariabili, è necessario allineare i quantitativi "in deroga" con quelli autorizzati procedendo prima alla verifica di assoggettabilità a V.I.A. e successivamente alla richiesta di modifica dell'autorizzazione presso Città Metropolitana di Genova: nel periodo transitorio che intercorrerà tra la fine dell'efficacia della deroga commissariale e l'avvenuto abbattimento del ponte, che costituisce sostanzialmente l'eliminazione della causa del potenziale pericolo, verranno messe in atto le misure descritte in allegato.
Ultimati i lavori di abbattimento, tali misure non saranno più necessarie anche se l'iter di ricostruzione e quello di riclassificazione dell'area dovessero richiedere diversi mesi.

### 5.8 Utilizzo di risorse naturali.

Le modifiche all'attività descritte nei paragrafi precedenti non hanno comportato l'utilizzo di risorse naturali in quanto:

1) non viene utilizzata alcuna risorsa naturale per lo svolgimento delle attività;
2) non è stato consumato suolo poiché il sito non ha subito modifiche a livello delle strutture presenti o della superficie occupata nell'ambito del complesso industriale;
3) l'incremento dei quantitativi di rifiuti gestiti è possibile grazie all'installazione dell'impianto decartonatore e della seconda pressa che sono stati installati all'interno del capannone.

## 6 Revamping impianto decartonatore.

Nell'ottica del continuo miglioramento ed efficientamento del processo di recupero rifiuti, carta e cartone in particolare, è intenzione dell'impresa apportare alcune modifiche di ammodernamento dell'impianto decartonatore che non andranno ad incidere sulla potenzialità dell'impianto ma solo sulla qualità del prodotto in uscita.

In sostanza, sono previsti i seguenti interventi.

1) L'integrazione di un sensore ottico posizionato a valle del vaglio di selezione del materiale fine con la funzione di selezionare tutto il materiale color avana (cartone e imballaggi), prima della fase di selezione manuale che elimina la frazione estranea.
2) Il miglioramento del trattamento a cui sarà sottoposto il cosiddetto "fine" che verrà selezionato dal vaglio piccolo ed inviato ad un soffiatore che separerà la parte leggera dalla parte pesante: la parte leggera, tramite nastri trasportatori, sarà trasferita in piattaforma di selezione per l'eliminazione della frazione estranea, la parte pesante, potrebbe essere ulteriormente vagliata da un magnete, e poi trasferita su un nuova piattaforma di selezione, che integrerà quella già presente, per la rimozione di materiale assimilabile al flusso COMIECO.

Per quanto riguarda la fase di verifica, si precisa che tali modifiche non comporteranno l'aumento della potenzialità dell'intero impianto, in quanto la capacità di R3 è vincolata al limite superiore dato dalla potenzialità oraria delle due presse.

Per ulteriori dettagli si rimanda al relativo allegato.

## 7 Dismissione attività e ripristino dello stato dei luoghi.

La conduzione dell'impianto con le tecniche e gli accorgimenti descritti dovrebbe evitare fenomeni di inquinamento delle matrici acque e suolo, in ogni caso, ad oggi ed in linea del tutto generale, si possono prevedere le seguenti attività da attuare al termine dell'attività:

1) allontanamento dei rifiuti e dei materiali presenti all'interno dell'impianto;
2) rimozione dei macchinari e delle attrezzature utilizzate per le attività di recupero;
3) pulizia delle aree di lavorazione e di stoccaggio;
4) pulizia delle reti di raccolta delle acque meteoriche con avvio a smaltimento / recupero dei rifiuti così prodotti;
5) predisposizione, ai sensi della Parte IV del D. Lgs. 152/2006, del piano di indagini ambientali finalizzato alla definizione dello stato ambientale del sottosuolo;
6) valutazione dello stato delle strutture e della possibilità di riconversione ad altri usi compatibilmente anche con gli eventuali aggiornamenti normativi eventualmente intervenuti.

In particolare, ad oggi si può prevedere che il piano di investigazione iniziale comporterà le indagini nelle aree che potenzialmente presentano i maggiori rischi di contaminazione del suolo, e quindi:

1) nell'area destinata al rifornimento dei mezzi e quindi nelle vicinanze del serbatoio del gasolio;
2) nell'area di ricezione dei rifiuti in cui sarà presente un maggior traffico di veicoli.

Le analisi analitiche da svolgere sui campionamenti dovranno almeno riguardare gli idrocarburi.

Una volta condotte tali valutazioni e compiuti eventuali interventi necessari, il sito sarà pronto ad ospitare una nuova attività produttiva.

## 8 Conclusioni.

In base alle considerazioni svolte, si ritiene che i maggiori impatti derivanti dallo svolgimento delle attività di gestione rifiuti già svolte dalla Benfante S.r.l. siano stati l'incremento di traffico di veicoli in ingresso/uscita e l'installazione di un punto di emissione a servizio dell'impianto di abbattimento delle polveri.

Nonostante ciò, è stato rilevato che l'incremento di traffico, grazie alle modifiche alla viabilità avvenute ormai qualche anno fa, è sostenibile dalla rete viaria e soprattutto non impatta più sul centro abitato in quanto incide totalmente sulla nuova strada in sponda sinistra del torrente Sardorella che è stata realizzata a servizio anche delle altre attività produttive presenti, inoltre, il nuovo accesso consente ai mezzi in ingresso/uscita di evitare il passaggio dal vecchio accesso su via Gramsci che sicuramente non è adeguato al volume di traffico generato dall'attività.

Il punto di emissione, come visibile in planimetria, è stato installato tra il capannone principale e la collina e quindi in un punto ottimale in quanto sono stati limitati il più possibile gli impatti acustici ed emissivi da esso causati.

Infine, anche per quanto riguarda il rischio idraulico, si deve rilevare che l'intervento proposto consentirà di mettere in sicurezza l'insediamento e quindi di eliminare anche i problemi derivanti da un eventuale evento importante di piena del torrente Sardorella.